

VERBALE RIUNIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL 31 maggio 2024

La riunione del Nucleo di Valutazione (d'ora in avanti Nucleo) si apre alle ore 9:00, come da convocazione prot. n. 59861 del 23/05/2024, presso la Sala del Consiglio – Palazzo Ciccolini, per discutere dei seguenti punti all'OdG:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Audizioni cds L-33 e Ph.D. in Quantitative Methods for Policy Evaluation;
- 3) Linee guida audizioni - approvazione;
- 4) Validazione Relazione sulla performance;
- 5) Varie ed eventuali.

Risultano presenti:

- Prof. Bruno Moncharmont
- Prof.ssa Anna Ilaria Trapè
- Dott. Pietro Di Benedetto

Risultano assenti giustificati la sig.ra Giulia Benfatto e la dott.ssa Pilar Emma, così come comunicato con mail del 30/05/2024.

Assistono alla riunione, ai fini del supporto tecnico-amministrativo la dott.ssa Silvia Mozzoni e il dott. Fiorenzo Formentini che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

1

Verificata la presenza del numero legale, il Coordinatore alle ore 9:05 dichiara aperta la seduta.

1. Comunicazioni

Il Nucleo prende atto con favore dell'approvazione della modifica ordinamentale del corso L-19 – Scienze dell'educazione e della formazione, senza osservazioni da parte del CUN, risultante dal relativo provvedimento direttoriale inviato dall'Ufficio offerta formativa dell'Area didattica.

Il Nucleo prende atto, altresì, della nota prot. n. 53670 del 2024 inviata dal sostituto RPCT, incaricato dal Cda con deliberazione n. 29/2024 del 29/02/2024, ad esprimersi in relazione alla trattazione dell'esposto anonimo pervenuto all'Ateneo nel mese di dicembre 2023 in relazione al procedimento di assegnazione dell'incarico di Direttore Generale dell'Ateneo. In merito alla relazione ricevuta il Nucleo rileva che l'ateneo ha dato seguito alle azioni richieste dal CdA.

In merito all'attestazione, alla quale il Nucleo è chiamato ad assolvere come OIV, sugli obblighi di pubblicazione, con nota del 22/05/2024 si è avviata la procedura di verifica attraverso la richiesta agli uffici competenti di una autovalutazione relativa alle sottosezioni individuate da delibera ANAC sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal "Decreto trasparenza". Il Nucleo rimane in

attesa del suddetto documento prima di procedere con proprie verifiche e esprimersi in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione entro la scadenza prevista dall'ANAC.

In ultimo, il Nucleo prende atto della nota prot. n. 65075/2024 del Magnifico rettore, relativa alla valutazione dei comportamenti organizzativi del Direttore Generale sull'operato dell'esercizio 2023. Tale nota rappresenta, ai sensi del vigente SMVP, elemento essenziale per permettere al Nucleo di concludere il processo valutativo del Direttore Generale ed esprimere una proposta di valutazione complessiva e sintetica nella prossima riunione fissata per il giorno 18 giugno 2024.

2. Audizioni cds L-33 e Ph.D. in Quantitative Methods for Policy Evaluation

Alle ore 9:30 si uniscono alla riunione per il PQA, le prof.sse Fidanza, e Pretaroli, nonché la dott.ssa Domizi (ufficio di supporto);

Per la audizione del CdL in Economia e marketing per la sostenibilità della classe L-33 partecipano il prof. Febbrajo (Presidente del Corso), i proff. Cutrini e Socci (Gruppo AQ), la prof.ssa Mammana (Presidente CPDS), la dott.ssa Raffaelli (responsabile amministrativo del dipartimento) e il dott. Strada (responsabile u.o didattica e studenti).

Il Coordinatore prende la parola ringraziando tutti per la qualificata presenza, anche se risulta assente la componente studentesca. L'audizione – chiarisce – è un momento costruttivo e di confronto richiesto al Nucleo per verificare il livello della diffusione della cultura della qualità nei suoi vari aspetti.

Prende la parola la prof.ssa Trapè – componente incaricata quale principale relatore per l'audizione – che chiarisce l'analisi documentale condotta e sulla quale si baserà il colloquio. L'audizione si avvale dell'esercizio di autovalutazione inviato dal CdS, e nella fattispecie si approfondiranno eventuali passaggi poco chiari o che non hanno un diretto riscontro nella documentazione del CdS. La metodologia utilizzata sarà quella dell'intervista strutturata secondo i punti di attenzione di AVA3.

La prof.ssa Trapè avvia quindi l'audizione, ricordando che, a seguito della stessa, verrà prodotto un report nel quale saranno sintetizzati i punti principali trattati con le conclusioni e i suggerimenti del Nucleo che emergeranno dal confronto. Tale report costituisce parte integrante del presente verbale (Allegato 1).

Al termine dell'audizione, il Coordinatore ricorda che il Nucleo resta a disposizione per un'interlocuzione aperta e continua. A tal proposito il prof. Febbrajo richiede lumi sulla modalità più efficace o l'esistenza di buone pratiche da seguire per la predisposizione della documentazione di AQ; il coordinatore ricorda che è in ogni modo un lavoro di gruppo e tale documentazione deve essere ricondotta ad un sistema più ampio di miglioramento continuo e di progettualità, abbandonando l'approccio meramente adempimentale.

Alle ore 10:35 termina l'audizione.

Alle ore 10:40 intervengono per la audizione del corso di dottorato “Quantitative Methods for Policy Evaluation” il prof. De Benedictis (Coordinatore del Corso), i proff. Scoppola, Socci, Pretaroli, Davino e Romano (Gruppo AQ) e la dott.ssa Raffaelli (responsabile amministrativo del dipartimento).

Anche in questo caso il Coordinatore prende la parola ringraziando tutti per la qualificata presenza, constatando l’assenza di dottorandi. In materia di dottorato questo è tra i primi incontri svolti dal Nucleo dopo la recente introduzione del terzo ciclo della formazione nel sistema AVA. L’audizione viene condotta dal Coordinatore stesso che, chiarisce, si svolgerà come la precedente, seguendo il filo logico dei punti di attenzione sulla base del documento di autovalutazione, anche in questo caso, prodotto dai referenti del corso.

Al termine dell’audizione, anche in questo caso, verrà prodotto un report nel quale saranno sintetizzati i punti principali trattati con le conclusioni e i suggerimenti del Nucleo emersi dal confronto. Tale report costituisce parte integrante del presente verbale (Allegato 2).

Alle ore 11:45 il Nucleo ringrazia i partecipanti e termina l’audizione.

3. Linee guida audizioni - approvazione

In data 23/04/2024 il Coordinatore sottopone alla attenzione dei componenti del Nucleo un documento denominato “Linee guida per lo svolgimento delle audizioni interne”, predisposto con la collaborazione del PQA. Il Coordinatore ricorda ai componenti che tale documento ha la finalità di chiarire e regolamentare lo svolgimento delle audizioni che il Nucleo stesso, coadiuvato dal PQA, effettua a Dipartimenti, Corsi di studi e corsi di dottorato dell’Ateneo al fine di verificare ciclicamente lo “stato di salute” del sistema di qualità di Ateneo.

Il Nucleo provvede a ripercorrere il documento già condiviso in forma di bozza, analizzando e approvando gli emendamenti proposti.

Al termine della discussione, il Nucleo all’unanimità dei presenti, approva Le linee guida per lo svolgimento delle audizioni interne (Allegato 3).

4. Validazione Relazione sulla performance di Ateneo

Il Nucleo, in qualità di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ai sensi dell’art. 14, co. 4, lett. c) del D.Lgs. 150/2009, così come modificato da D.lgs. 74/2017 e dell’art.2, co. 1, lett. r) della Lg. 240/2010, valida la Relazione sulla Performance di Ateneo.

Sulla base di quanto espresso dal D.Lgs. 150/2009, è stata analizzata la Relazione sulla Performance relativa all’anno 2023, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21/12/2023, accompagnata dai seguenti allegati:

- Rendicontazione obiettivi delle strutture;
- Rendicontazione obiettivi del Dirigente;
- Rendicontazione obiettivi del Direttore Generale;

Oltre alla relazione e ai suoi allegati, il Nucleo ha preso visione:

- delle Relazione sulla Performance, e relativi documenti di validazione, con riferimento agli anni 2022 e 2021;
- del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 01/06/2023;
- del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) vigente;
- del Piano strategico di Ateneo 2023-2025.

Nell'analisi si sono adottate, quale riferimento metodologico, le Linee Guida n. 3/2018 della Funzione Pubblica, emanate in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2009. Tale riferimento avviene in relazione al richiamo della L. 240/2010 che, all'art. 2, co. 1, lett. r), prevede che il Nucleo sia titolare delle funzioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 tra cui le "procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale".

Le Linee Guida n. 3/2018, nello specifico, stabiliscono che il Nucleo di Valutazione possa addivenire alla validazione della relazione sulla performance *"a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali e ne assicuri la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione"*.

Le medesime Linee Guida, inoltre, specificano come la validazione (che si ricorda deve avvenire entro il 30 giugno di ciascun anno) debba essere intesa con riferimento al processo di misurazione e valutazione svolto dall'amministrazione attraverso il quale sono stati rendicontati i risultati organizzativi ed individuali riportati nella Relazione e non debba essere considerata una mera "certificazione" della veridicità dei dati concernenti i singoli risultati ottenuti.

A tal fine vengono definiti i requisiti in ragione dei quali la Relazione sulla performance di un'Amministrazione possa essere validata. In particolare, i Nuclei devono verificare:

- a. coerenza fra contenuti della Relazione e contenuti del Piano della performance relativo all'anno di riferimento;
- b. coerenza fra la valutazione della performance organizzativa complessiva (cfr. paragrafo 2.3.3) effettuata dall'OIV e le valutazioni degli obiettivi di performance organizzativa riportate dall'amministrazione nella Relazione;
- c. presenza nella Relazione dei risultati relativi a tutti gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) inseriti nel Piano;
- d. verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- e. verifica del corretto utilizzo del metodo di calcolo previsto per gli indicatori;
- f. affidabilità dei dati utilizzati per la compilazione della relazione (con preferenza per fonti esterne certificate o fonti interne non autodichiarate, prime tra tutte il controllo di gestione);
- g. effettiva evidenziazione, per tutti gli obiettivi e rispettivi indicatori, degli eventuali scostamenti riscontrati fra risultati programmati e risultati effettivamente conseguiti, con indicazione della relativa motivazione;

- h. adeguatezza del processo di misurazione e valutazione dei risultati descritto nella Relazione anche con riferimento agli obiettivi non inseriti nel Piano;
- i. conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle linee guida del DFP;
- j. sinteticità della Relazione (lunghezza complessiva, utilizzo di schemi e tabelle, ecc.);
- k. chiarezza e comprensibilità della Relazione (linguaggio, utilizzo di rappresentazioni grafiche, presenza indice, pochi rinvii ad altri documenti o a riferimenti normativi, ecc.).

Tali parametri richiamano, in maniera maggiormente analitica e puntuale, gli ambiti di analisi definiti dalla Delibera n. 6/2012 della CIVIT/ANAC che sono:

- la conformità (compliance) della Relazione alle disposizioni contenute nel decreto (D.Lgs. 150/2009) e alle indicazioni contenute dalla delibera n. 5/2012 (Linee guida relative alla redazione e adozione della Relazione);
- l'attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione;
- la comprensibilità della Relazione, anche per i cittadini e le imprese, per favorire il controllo sociale diffuso sulle attività e i risultati delle amministrazioni (art. 10, comma 1, del decreto).

Posto che le Linee Guida n. 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica sostituiscono, per i soli ministeri, le Delibere n. 5 e 6 della CIVIT/ANAC, che vennero emanate con riferimento a tutte le amministrazioni indicate nell'art. 2 del D.Lgs. n. 150/2009 (tra cui le Università) e stante la possibilità di una lettura congiunta tra le diverse prassi il Nucleo, considerata l'utilità del maggiore dettaglio delle Linee Guida n. 3/2018 e valutata la lettura sistemica garantita dagli ambiti di valutazione della Delibera n. 6/2012 ANAC, ha disposto di procedere all'analisi della Relazione sulla Performance 2023 dell'Università di Macerata seguendo la traccia degli ambiti di analisi proposti dalla CIVIT/ANAC, approfondendoli con le verifiche sui parametri definiti dalle Linee Guida n. 3/2018 della Funzione Pubblica.

A. Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi

Tale ambito di analisi mira a mettere in luce la coerenza (o meno) della Relazione sulla Performance dell'Università di Macerata rispetto a quelle che sono le disposizioni normative (e in particolare con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i.) ed alle prassi con particolare riferimento alle Linee Guida n. 3/2018 della Funzione Pubblica, alla delibera n. 5/2012 CIVIT/ANAC ed alle varie indicazioni di ANVUR specificatamente rivolte alle Università statali.

Con riferimento al D.Lgs. 150/2009, l'art. 10, lett. b) del Decreto, stabilisce che gli organi di indirizzo politico amministrativo approvino entro il 30 giugno di ciascun anno la Relazione sulla performance che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

Si tratta di un richiamo invero vago su cui il Nucleo non può fare altro che accertare l'approvazione, avvenuta con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del giorno 21/12/2023 e valutare come nella Relazione trovino spazio:

- la misurazione dei risultati organizzativi e individuali in relazione al PIAO 2023-2025, con approfondimento degli scostamenti (par. 6.2 della Relazione sulla Performance 2023);
- l'analisi delle risorse utilizzate per il raggiungimento di detti risultati (par. 7);
- un richiamo alle politiche di genere adottate dall'Ateneo (par. 9).

Dal punto di vista della prassi, inoltre, il Nucleo ha verificato positivamente la rispondenza della Relazione:

- alle Linee Guida n. 3/2018 della Funzione Pubblica, con riferimento ai contenuti previsti per la relazione, analisi di contesto, rendicontazione degli obiettivi individuali e di performance organizzativa, declinazione del percorso di misurazione e valutazione della performance relativa al 2023,
- alla Delibera n. 5/2012 della CIVIT/ANAC, con riferimento in particolare alla struttura prevista dalla medesima Delibera cui la Relazione dell'Ateneo si adegua completamente.

È opportuno, inoltre richiamare anche le Linee Guida ANVUR del luglio 2015 "*Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane*" laddove gli Atenei, nella redazione della Relazione sulla performance, vengono invitati a considerare in modo integrato "i risultati delle azioni realizzate ai fini della trasparenza e dell'anticorruzione". Aspetto che viene preso in considerazione nel paragrafo 8 della Relazione sebbene in modo non esauriente.

Da ricordare come nelle medesime Linee Guida l'ANVUR metta in evidenza come la Relazione sulla Performance debba essere vista "come un'autovalutazione dell'Ateneo sull'andamento del proprio ciclo di performance annuale" e per questo, occorre porre in evidenza, tra gli altri:

- la presenza di rendicontazione;
- il grado di approfondimento degli aspetti critici emersi;
- la presenza di ipotesi migliorative e/o risolutive da inserire all'interno del successivo Piano della Performance.

Di tali aspetti si dà contezza, con riferimento al primo punto, nell'analisi degli obiettivi, dove tuttavia non trovano espressione le rilevazioni infrannuali, anche in considerazione del fatto che l'anno in questione ha visto la definizione degli obiettivi, e quindi l'approvazione del PIAO 2023-2025, avvenuta nel mese di giugno 2023, e, con riferimento ai punti successivi, nel paragrafo conclusivo della Relazione dove si pone l'accento sui punti di forza e di debolezza dell'intero ciclo della performance dell'Università degli Studi di Macerata.

Da ultimo si rileva necessario un richiamo alle Linee Guida ANVUR del gennaio 2019 rubricate "*Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane*" dove si chiede agli Atenei di valorizzare la connessione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio predisponendo il documento "in chiave analitica coerentemente con i risultati economici presentati nel Bilancio di esercizio e, dal punto di vista strategico, con qualsiasi altro documento di rendicontazione dall'Ateneo (es. relazione del rettore, relazioni

specifiche sulle politiche di Ateneo et al.)”, aspetti che vengono declinati nella Relazione (par. 7).

Il Nucleo segnala la mancanza di una sistematicità riferita al livello di “connessione” dei due cicli, e apprezza lo sforzo dimostrato dall’Ateneo nel rilevare i costi diretti degli obiettivi. Si sottolinea la piena consapevolezza di tale criticità da parte della governance e si auspica che quanto prima si sviluppi un sistema di contabilità analitica per centri di costo, così come dichiarato nella Relazione, volto ad infondere un deciso rafforzamento dell’interconnessione tra il ciclo del bilancio e quello della performance.

Dopo tali doverose analisi il Nucleo reputa la “Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi” sufficientemente coerente, pur evidenziando ambiti di miglioramento; pertanto, tale dimensione risulta verificata con osservazioni.

B. Attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione

Tale ambito di analisi mira a verificare la coerenza fra contenuti della Relazione e contenuti del PIAO relativo all’anno di riferimento e la presenza nella Relazione dei risultati relativi a tutti gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) inseriti nel PIAO con le successive rimodulazioni.

Con riferimento a tali aspetti è stata analizzata la Relazione sulla performance in combinazione con il PIAO 2023-2025.

Tale analisi è stata svolta con riferimento alle seguenti tipologie di indicatori:

- Indicatori di performance di Ateneo (IPAT);
- Indicatori di performance di Ateneo idonei alla valutazione del personale (IVAP), che possono rappresentare un sottoinsieme dei precedenti;
- Indicatori connessi ad obiettivi assegnate al Direttore generale, al Dirigente e alle strutture.

In questa sede va necessariamente sottolineato l’intervallo temporale oggetto della rendicontazione rappresentato da soli sei mesi di esercizio in considerazione del fatto che l’Ateneo ha deciso di definire gli obiettivi operativi solamente dopo l’approvazione del Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 avvenuta nel mese di giugno 2023. Tale peculiarità ha avuto risvolti sia sulla quantificazione degli obiettivi che sul loro monitoraggio.

Con riferimento agli IPAT, nella Relazione sulla performance si fornisce un’analisi dettagliata delle misurazioni connesse a detti indicatori che, si ricorda, contribuiscono alla misurazione e valutazione della performance di Ateneo complessiva ma non hanno impatti diretti sulla valutazione del personale e che riguardano specifici obiettivi in tema di Didattica, Ricerca, ambito Economico-gestionale e customer satisfaction.

Relativamente agli indicatori IVAP, che incidono sulla valutazione del Direttore generale e del PTA, la Relazione sulla performance mette in luce, come per gli IPAT, gli obiettivi e i relativi indicatori previsti dal PIAO 2023-2025, e la rendicontazione

solo al 31/12/2022 dei risultati raggiunti senza dare contezza dei monitoraggi intermedi.

Con riferimento a tali indicatori si segnala, quale buona prassi, il fatto che l'Ateneo abbia previsto e valutato obiettivi relativi alle aree principali e caratterizzanti l'Ateneo:

- didattica;
- ricerca e internazionalizzazione;
- economica-gestionale;
- customer satisfaction.

In tutte le aree è presente una serie di indicatori in grado di rappresentare con completezza l'attività dell'Ateneo.

Si segnala (sia per IPAT che per IVAP), come ulteriore buona prassi, la presenza di un quadro di obiettivi, indicatori e connesse rendicontazioni che garantiscono un adeguato collegamento con la pianificazione strategica e con la struttura organizzativa dell'Ateneo. Si segnala, per contro, per quanto riguarda gli indicatori economico-gestionali, che l'indicazione del mero raggiungimento dei valori soglia imposti dalla normativa di riferimento non consente un'adeguata valorizzazione dei risultati raggiunti, pertanto si suggerisce di individuare target più sfidanti che implicano uno sforzo maggiore per l'Ateneo nel rispettarli.

Con riferimento, invece, agli obiettivi assegnati alle strutture, la Relazione mette in luce in forma tabellare e aggregata gli obiettivi assegnati, le rimodulazioni ottenute (nessuna nel caso della relazione in oggetto) e i risultati raggiunti, rimandando ad una declinazione puntuale dei target e del commento di monitoraggio e del grado di raggiungimento di tali obiettivi all'Allegato 1 della stessa.

Il Nucleo apprezza il recepimento del suggerimento di descrivere meglio il livello di risultato atteso e del risultato raggiunto, attraverso l'aggiornamento del SMVP e l'introduzione di una declinazione del grado raggiungimento degli obiettivi sia riferiti ad indicatori di tipo quantitativo che qualitativo.

Il Nucleo, pur nella validità di quanto rendicontato e nella peculiarità della dimensione temporale propria del ciclo della performance in esame, segnala ancora una volta, che l'assenza di un prospetto che identifichi chiaramente gli obiettivi iniziali del PIAO, gli obiettivi rimodulati in corso d'anno e, parimenti, il confronto tra target previsti inizialmente e target ridefiniti, possa rendere talvolta poco agevole l'analisi del documento. A tal fine si rafforza il suggerimento, in vista delle future Relazioni sulla Performance, l'implementazione di uno schema relativo agli obiettivi che metta in luce:

- gli obiettivi previsti nel PIAO;
- le revisioni in corso d'anno con identificazione degli obiettivi annullati, dei nuovi obiettivi e dei target ridefiniti;
- la rendicontazione degli obiettivi al 31/12.

Con riferimento agli obiettivi del personale Dirigente, e del Direttore Generale, la Relazione mette in luce i risultati raggiunti fornendo indicazioni e declinazione

dell'indicatore, del target e del grado di raggiungimento di tali obiettivi. Si rimanda per una declinazione puntuale rispettivamente agli Allegati 2 e 3.

In riferimento al primo obiettivo del Dirigente, poiché la rendicontazione avviene in prospettiva, il Nucleo ha verificato l'effettiva registrazione a protocollo del documento menzionato entro la data del 31/12.

A livello complessivo si rileva, tuttavia, come tutti gli obiettivi del PIAO trovino ampio riscontro e rendicontazione nella Relazione sulla Performance, e negli allegati, e si dà atto come gli indicatori siano stati utilizzati in modo corretto.

Come negli anni precedenti, nell'analisi della Relazione è emerso un livello qualitativo soddisfacente di definizione degli obiettivi anche se il Nucleo sottolinea l'importanza di non distogliere l'attenzione alla definizione di target che abbiano una dimensione quantitativa, misurabile e dimostrabile oggettivamente.

Il Nucleo, inoltre, ha l'obbligo di verificare, nella fase di validazione della Relazione sulla performance, se si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

A tal proposito occorre sottolineare come la Relazione sulla performance 2023 dedichi spazio al tema della trasparenza e dell'anticorruzione, senza tuttavia soffermarsi sulla rendicontazione degli obiettivi non inglobati nella sottosezione "Performance" (Par. 2.2) del PIAO.

In fase di programmazione, infatti, si segnala come l'Ateneo nel PIAO 2023-2025 faccia propri gli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza; tuttavia, in fase di rendicontazione si rileva come il Paragrafo 8 non dia contezza dei risultati raggiunti.

Accanto a tale Paragrafo tuttavia si segnala come ulteriori obiettivi previsti dal PIAO e rendicontati dalla Relazione abbiano comunque impatti importanti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che, in generale, si ricorda non attengono ai soli rischi corruttivi in senso stretto ma a un complesso di casistiche che interessano una serie di tematiche trasversali (personale, contratti, contabilità e bilancio, ecc.).

Tra questi obiettivi si riportano:

- Reingegnerizzazione del processo degli affidamenti degli insegnamenti;
- ridisegnare i principali workflow della ricerca e della terza missione;
- approvazione linee guida in materia di trasparenza e protezione dati personali;
- Predisposizione di policy d'ateneo per la gestione delle richieste degli interessati di esercizio dei diritti previsti dagli articoli 15-22 GDPR.

In generale il Nucleo osserva come la standardizzazione delle procedure e il loro inserimento in motori di workflow, definendo con rigore gli spazi di discrezionalità, riduca notevolmente il rischio corruttivo ed invita l'Amministrazione a proseguire su tale strada, ampliando il campo di tali interventi.

Il Nucleo invita a proseguire la strada del rafforzamento della connessione tra ciclo della performance e prevenzione della corruzione/trasparenza rinnovando il suggerimento di prevedere, tra gli IPAT, anche indicatori connessi a tali tematiche.

A seguito di tale analisi e per quanto concerne le informazioni in possesso del Nucleo di Valutazione emerge come il documento possa considerarsi attendibile; gli obiettivi rendicontati si possano considerare coerenti con la programmazione di Ateneo e come gli indicatori e i dati debbano reputarsi affidabili ai fini di una corretta rendicontazione. Tale dimensione risulta verificata con osservazioni.

C. Comprensibilità della Relazione

La Relazione sulla performance 2023 risulta chiara e accessibile alla maggior parte dei lettori, anche esterni come cittadini e stakeholder (art. 14, c. 4 lett. c del D.Lgs. 150/2009) e presenta un grado di comprensibilità molto soddisfacente. Si tratta di una relazione sintetica, con un adeguato utilizzo di rappresentazioni grafiche e tabelle che agevolano la comprensibilità, ma allo stesso tempo, non perde di vista l'orientamento ai contenuti ed alla leggibilità. È presente altresì un indice interattivo che facilita la navigazione del documento digitale. Tale risultato, tuttavia, non deve fare perdere l'attenzione su questo fattore che deve essere costantemente presidiato. Come negli anni scorsi, anche per gli anni a venire il Nucleo si impegna a supportare gli Uffici per il miglioramento continuo della documentazione connessa al ciclo della Performance in generale e alla Relazione sulla performance nello specifico.

A parere del Nucleo il documento rispetta sia il requisito di comprensibilità, sia i requisiti di sinteticità e chiarezza previsti dal D.Lgs. 74/2012. Tale dimensione risulta verificata senza osservazioni.

10

Conclusioni

Viste le considerazioni di cui ai paragrafi precedenti il giudizio del Nucleo di Valutazione sulla Relazione è positivo con osservazioni. Si delibera quindi di procedere alla validazione della Relazione sulla performance 2023, dando mandato agli uffici di procedere con l'invio del Documento di validazione (Allegato 4) all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e con la pubblicazione dello stesso nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.

L'analisi del Nucleo di Valutazione ha messo in evidenza alcune criticità che il Nucleo raccomanda siano risolte nel prossimo ciclo delle performance e su cui il Nucleo richiede di avere puntuale riscontro da parte dell'Amministrazione:

- adozione di valori più sfidanti nell'ambito degli indicatori economico-gestionale della Performance di Ateneo;
- introduzione di obiettivi inerenti alle tematiche della trasparenza e prevenzione alla corruzione nella performance di Ateneo;
- implementare uno schema relativo alla rendicontazione degli obiettivi che renda più agevole l'analisi dei risultati.

Sul presente punto il verbale viene redatto, approvato e sottoscritto seduta stante.

5. Varie ed eventuali

Il Nucleo decide di fissare il giorno 19 del mese di luglio la prossima adunanza. In parziale rettifica del calendario delle audizioni stabilito nella propria riunione del 15/12/2023, il Nucleo decide introdurre le audizioni dei Dipartimenti, calendarizzando le seguenti riunioni:

<i>Data Riunione</i>	<i>Eventuale audizione</i>		
	<i>CdS</i>	<i>Ph.D.</i>	<i>Dipartimento</i>
19 luglio 2024	• L-11	-	SPOCRI
___ settembre 2024	-	Global Studies. Institutions, rights, democracy	SFBCT

Non essendoci null'altro da discutere, la riunione termina alle ore 13:00.

Dato in Macerata.

Il Segretario
f.to dott. Fiorenzo Formentini

Il Coordinatore
f.to prof. Bruno Moncharmont